

Prezzo d'Ass. giornale

Unite e Stato: anno... L. 90
id. semestrale... L. 45
id. trimestrale... L. 22
id. da nostra... L. 17
id. da nostra... L. 17

Le associazioni non diadette al
l'uno sono rinnovate.
Una copia in tutto il regno
s. 25 cent.

I manoscritti non si restituiscono.
Lettere piene non
accettiamo e respingono.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di riga...
La terza pagina sopra la firma
...
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di R. e da
pagina per l'Italia e per l'Estero
...
DINO ITALIANO via della Po-
sta 10 Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16. Udine

Leone XIII e l'Inghilterra

Ripetiamo la traduzione italiana della
Lettera latina, che il Santo Padre ha in-
viato a Monsignor Vescovo di Northampton,
in riguardo del futuro Centenario della
conversione dell'Inghilterra alla fede cat-
tolica:

Venerabile fratello, Salute e Benedizione
Apostolica.

Non possiamo che approvare ardentemente
il progetto da te formato e che O
hai recentemente comunicato, cioè che nel
mese di febbraio 1897, tredicesimo centenario
della data in cui, per la felice pro-
spertà della Chiesa in Inghilterra, l'illu-
stre Re di Kent, Eitelberto, il primo fra
gli uomini celebri d'Inghilterra, abbrucò le
antiche superstizioni per abbracciare la fede
cristiana, tu desideri che i cattolici inglesi
celebrino, con conveniente pompa, la memo-
ria di questo felice avvenimento, e che in
questa circostanza si veggia rifiorire più
splendido il culto che già un tempo fiorì
in onore del piissimo Re, ad ottenere la
qual cosa, con lodevole spirito di previ-
denza, tu già fino d'ora applichi la mente
e le cure.

Al certo l'origine di una Chiesa, già
cotanto fiorente, è un avvenimento degno
di imprimerli nella memoria riconoscente
della posterità, ed è anche con uno zelo
tutto speciale che i cattolici devono onorare
questo santissimo personaggio, che, dopo
aver abbracciato con generosità legale la
fede che gli era stata portata da Roma,
l'impose in sé coi costumi i più puri ed
ebbe cura, con eguale successo, di propa-
garla nel suo regno, colla sua sollecitudine
e colla sua munificenza, mercè gli uomini
apostolici che aveva inviato il nostro pre-
decessore Gregorio il Grande.

Ora, perchè la celebrazione del ricordo
di un fatto sì confortante, sia annessa a
qualche monumento notevole e di lunga
durata, hai saggiamente deciso che, nel
borgo di South, nella tua Diocesi, ove già
avevi un santuario in onore del Santo Re
Eitelberto, nel tredicesimo secolo dopo la
sua rigenerazione in Gesù Cristo, sia eretto
un edificio più ampio e più maestoso.

Accorrendovi dalle altre regioni di In-
ghilterra, i cattolici renderanno a Dio Ot-
timo dovuti rendimenti di grazia per avere
allora mostrata la luce della fede ad una
nazione oppressa da sì grandi superstizioni;
e per l'intercessione del santissimo Re,
chiederanno ardentemente che non sia lon-
tano il tempo in cui la nobilissima nazione

inglese ritorni agli abbracci di questa ma-
dre che lo ha generata in Gesù Cristo e
dalla quale l'hanno, per somma sventura,
strappata le dolorose vicende di tempi
posteriori.

Per conto nostro applaudiamo, per quanto
possiamo, alla splendida opera che intrap-
prendi, e la raccomandiamo sommanente
agli altri Vescovi ed ai fedeli d'Inghilterra
anzitutto perchè siamo convinti che colla
grazia di Dio, ne deriveranno numerosi
vantaggi pel nome cattolico in Inghilterra;
e poi perchè non sembri che Roma rifiuti
un incoraggiamento ad una sì generosa im-
presa, quella Roma donda fu da principio
recata agli Inglesi la dottrina del Vangelo.

E perchè tutto si compia secondo i tuoi
desiderii, Noi imploriamo il soccorso di
Dio e vogliamo che tu ne abbia per pegno
la benedizione apostolica che ti impartia-
mo dal fondo del cuore.

Dato a Roma presso San Pietro, il 24 agosto
dell'anno 1892, quindicesimo del Nostro Pontifi-
cato.

LEONE PAPA XIII.

Il Governo italiano contro la Chiesa

Ecco la chiesa di un articolo dell'Os-
servatore Romano, nel quale il confratello
commenta il discorso dell'on. Zanardelli,
di cui abbiamo ieri l'altro dato un sunto:

« Dunque aspettiamoci, scrive il citato
Osservatore, che si riveli chiaro il pro-
posito del governo di presentare alla nuova
Camera un progetto di legge inteso ad
armarlo d'un potere enorme a danno della
gerarchia ecclesiastica.

« Ma si dirà: Zanardelli non è membro
del governo; la sua parola è quella d'un
semplice deputato. — Sì, ufficialmente; ma
di fatto chi non vede che Zanardelli, al
pari di Crispi, si è atteggiato e ha creduto
di poterlo fare, a padrone del ministero
più che a protettore? chi non vede che
alla volontà e all'atteggiamento di Zanar-
delli la stampa liberale dà quasi più peso
che a quella del governo? chi non vede
che Zanardelli e coloro che gli aderiscono,
s'adoprono, e con progressiva fortuna, non
tanto a vincere la destra, quanto a spe-
gnere in Gjoliti quel po' di indipendenza,
che, grazie alla sua furberia, l'aveva sal-
vato finora dal soffocante patrocinio dei
capi della sinistra? »

IRE LIBERALI

Scrivono da Roma al Cittadino di
Brescia:

Il giovine si preparò ad obbedire, guar-
dando il coroner in aria di meraviglia, mi-
sta a un po' di timore.

— Raccomando attenzione ai giurati —
disse il dottor Tredwell nel varcare la soglia.

La raccomandazione era superflua: tutti
si erano subito levati in piedi colla curio-
sità dipinta nel volto.

— Vorrei che mi diceste — domandò il
coroner fermandosi nel mezzo della stanza
— dove stavate durante il colloquio colla
vedova, e, possibilmente, nell'atteggiamento
preciso d'allora.

— O'è qui troppa gente — rispose il gio-
vine ribellandosi ad una domanda di cui
non capiva il vero significato.

— La gente non ci sarà d'impedimento
— dichiarò il coroner. — Qual'era il posto
da voi occupato l'altro giorno?

— Era questo, allora! — esclamò il gio-
vine collocandosi quasi nel centro della
stanza.

— E la donna?
— Stava là.
— In faccia a voi?

— Sì.
— E lo capite — disse il coroner, indicando
le finestre. — Essa voltava le spalle al cor-
tile, mentre voi potevate vederlo.

Avete rilevato le turbe della Riforma
e della Tribuna contro la Spagna pel
Congresso cattolico di Siviglia? E le mi-
nacce fatte? E gli incitamenti al governo
italiano perchè chiedesse soddisfazioni? E
le amare meraviglie pel ricevimento e pel
banchetto della Regina a Vescovi del Con-
gresso, al quale banchetto intervenne an-
che il ministro degli Esteri?

Ebbene tutti quei bolitori svaniranno su-
bito, perchè il Governo italiano si pren-
derà ben guardia di pubblicare la risposta
che a' suoi reclami ha dato il gabinetto di
Madrid.

Solo conviene far notare che il progetto
di un'associazione internazionale per la
difesa dei diritti del Papato, che scelse le
ire liberali, non è d'origine spagnuola ma
tedesca, o vana fuori nell'ultimo Con-
gresso dei cattolici tedeschi, pel quale ven-
nero pronunziati discorsi non meno esplici-
ti di quelli fatti a Siviglia.

Ma colla Germania non si usa fare i
gradassi.

Rilevate però il fatto che il Governo di
Madrid ha sconfessato nulla del Congresso
di Siviglia; si parla bensì d'una nota uffo-
ciosa, ma lascerà il tempo che ha tro-
vato.

INDEGNITÀ INCREDIBILI
DEL LIBERALISMO ANTICLERICALE

Rocca d'Adria scrive da Torino alla
egregia Libertà Cattolica di Napoli:

« Premetto che di quanto narro posso non
solo assicurare l'autenticità, ma posso za-
raminare uno per uno tutti gli attori dei
tristi drammi.

Due anni fa si presentava alla visita a
Casale un chierico, figlio unico (notate
bene) quindi di 3.a categoria. Il poveretto
era affetto di otite media all'orecchio si-
nistro, al punto che era stata necessaria
la trapanazione: sordo quindi come un
tamburro.

Per quanto egli fosse vestito in bor-
ghese, il capitano medico di Casale indov-
inò la condizione sua, e la prima parola
che gli diresse fu questa: Che mestiere
fate? Questo c'entrava come i cavoli a
merenda, tuttavia l'altro rispose: Studente.
— Di che cosa? — di teologia. — Ah
prete? ah il prete! All'ospedale militare
d'Alessandria!

E così per la sola ragione di esser stu-
dente di teologia il poveretto, malgrado le
proteste perfino del Sindaco, fu mandato
all'ospedale di Alessandria con buona rac-
comandazione. Quivi lo tennero 10 giorni

in osservazione, e oltre tutti i dileggi che
dovette sopportare, da parte di superiori
e soldati, gli toccò l'utilizzazione di doverai
tutti i giorni vestire completamente per
farsi visitare l'orecchio!

Lo mettevano nudo per torturarlo con
cateteri, cioè con quei ferretti che si in-
troducono pel naso e vanno a finire vicino
la tromba d'Eustacchio! Dopo 10 giorni
di questa vita il tenente colonnello lo ri-
formò per miopia, ma non per sordità,
perchè diceva: i prete lo fanno apposta!

Ripeto che posso citare nome e cognome
di tutti.

Non basta. Lo stesso capitano medico di
Casale, alla stessa leva domandava ad un
altro la stessa canzone: che mestiere fate?
e quello secco: il prete. — Oh bene, vi
manderemo in Africa. Infatti lo dichiarò
abile, e riuscì a farlo incorporare nella
cavalleria, per il gusto di fargli fare cin-
que anni; ma gli andò male, perchè il
prete dopo 3 mesi di reggimento fu rima-
dato come inabile. Oggi è parroco ed ha
inaugurato in settembre la nuova chiesa.

Un altro chierico di Borgo S. Martino,
in osservazione all'ospedale per miopia, fu
forzato a stare nel riparto delle malattie
incurabili per 18 giorni. Dovette as-
sistere ad operazioni rimbuttanti, eseguite
in mezzo ad un diluvio di bestemmie, e fu
costretto dai superiori a prendere una
doccia in compagnia di quella gentaglia.

Non vi parlo degli insulti che soffrì, nè
delle scene ributtanti di cui fu fatto a forza
spettatore, mentre i superiori se ne ride-
vano; una cosa sola vi dico: non si può
immaginare che cosa sia oggi un distretto
in tempo di leva; è un abominio.

Potrei citarvi molti altri casi; ma per
finire ne citerò altri due, sempre pronti
a farvi i nomi degli interessati e dei col-
pavoli.

Nello stato di servizio di un capitano
medico di qui, figura la punizione di 30
giorni di arresti di rigore per aver lasciato
morire un soldato senza sacramenti a bella
posta.

Un capitano medico di qui, che potrebbe
essere il medesimo, fece rinchiodare in
prigione un soldato chierico che aveva ri-
cevuto un calcio all'ingua da un cavallo.

Il povero giovane non poteva stare in
piedi, e il capitano gli dava del pelandron
(poltrone) dicendo che lo faceva apposta
per non lavorarlo. Due ore dopo che il
giovane era in prigione, spirava tra i tor-
menti. Questo lo so dalla madre stessa del
chierico!

Non per nulla si son voluti i chierici
obbligati al servizio militare; essi sono

36 APPENDICE

PROCESSO CURIOSO

La franchezza della risposta sarebbe stata
in favor suo, se il rosore che gli saltò alla
fronte non avesse chiaramente svelato la
coscienza di ciò che la risposta implicava.
Vedendo quindi d'aver perduto piuttosto
che guadagnato terreno nella opinione dei
suoi spiegati inquisitori, egli ripigliò la bal-
danza di prima, e rizzò fieramente il capo.

— Ancora una domanda — ripigliò il co-
roner. — Avete detto che la signora Clem-
mens era una donna di spirito vivace. Da
che lo avete potuto desumere? Da qualche
frase adirata nel vedersi importunata da
voi, o soltanto dall'espressione del volto, e
dal suo contegno in generale?

— Da quest'ultimo, io penso, benchè ab-
bia pure usato qualche dura parola nel
congedarmi.

— Alzò la voce?
— Oh, sì.
— Signor Hildreth — disse il coroner, ai-
zandosi — abbiate la compiacenza di venire
con me nella stanza vicina.

Indi ritornò celermente nell'altra stanza
invitando il testimone a seguirlo; poi do-
mandò fra la più viva attenzione del pub-
blico; messo di più in curiosità da quei
movimenti:

— Mentre stavate là, avete veduto qual-
cuno accostarsi alla porta di dietro, e poi
allontanarsi senza aver bussato?

Hildreth aggrottò le sopracciglia, e parve
pensare.

— Rispondete — insistè il coroner — non
è una domanda astrusa.

— Or bene: non ho visto alcuno — esclamò
il testimone con vivacità, guardandolo in
viso.

— Non avete veduto un mendico entrare
nel cortile, accostarsi alla porta della cuc-
cina, fermarsi incerto se bussare, o poi al-
lontanarsi senz'altro?

— No signore.

Il coroner prese un foglio di carta, incom-
inciò a tracciarvi qualche linea. Il gio-
vane lo guardò con occhi quasi spaventati,
traendo un profondo sospiro, e impallidendo
quando l'altro rialzò il capo.

— Pur tuttavia — riprese il coroner — un
mendico si avvicino alla casa quando voi
ci eravate dentro; e dal posto dove eravate
vreste dovuto vederlo.

— Ma, signore — protestò il giovine con
voce tremante — non comprendo come pos-
siate affermare tutto ciò. Come potete pro-
vare che codesto mendico siai accostato alla
casa mentre io c'ero dentro? Non potrebbe
esserci venuto prima? O, meglio ancora,
esserci venuto dopo?

Il tono vibrato col quale profert l'ultima
frase colpì glistanti. Forse vedendo bril-
lare un raggio di speranza egli riprendeva
animò. Gli occhi di Miss Firmen, e di altre
donne ancora, principiarono ad intenerirsi.

Ma l'aspetto e il tono del coroner furono
come un getto d'acqua fredda su quel na-
scente calore di simpatia. Porgendo al tes-
timone il foglio sul quale aveva scritto,
disse:

— E' semplice questione di addizione e di
sottrazione, signor Hildreth. Avete detto che
dalla casa vi siete recato direttamente alla
stazione dove siete arrivato in tempo ap-
pena di saltare sul treno già in moto. Ora,
da qui alla stazione, ci vogliono circa sette
minuti. Due minuti, dunque, prima di mez-
zogiorno, voi eravate ancora in questa casa.
Ebbene? — egli esclamò interrompendosi,
mentre l'altro apriva le labbra — avete qual-
che cosa altro da dire?

(Continua)

meteo degli affigliati alla setta che ne fanno scempio.

E questo si chiama servire la patria!

LA TRIPLICE E LA CORONA

Il rumore fatto dalla stampa e le obiezioni sollevate nelle delegazioni dall'Austria-Ungheria a proposito del trattato di alleanza coll'Italia, ha indotto il nostro gabinetto a intavolar pratiche con quello di Vienna per veder modo di dare pubbliche assicurazioni sul carattere di questo patto.

Il colloquio avuto giorni sono dell'ambasciatore Nigra coi ministri Brin e Giolitti e quello che avrà a Monza col Re tendono appunto a questi negoziati, i quali sono di una estrema delicatezza.

Se essi riescono a un buon successo, avremo nel discorso della Corona per l'inaugurazione della XVIII Legislatura un'ampia trattazione della politica estera con la rivelazione, se non integrale, sommaria del patto della triplice.

Intanto però va costituendosi fra i radicali e l'opposizione moderata un tacito accordo per chiedere al gabinetto la pubblicazione di un «Libro Verde» contenente i documenti di quest'alleanza.

IL CARDINALE GIBBONS e l'esposizione mondiale di Chicago

La stampa liberale s'impresiona assai e mostrasi molto suscettibile per le onoranze che i poteri pubblici rendono alla Chiesa Cattolica.

A proposito della benedizione che il Cardinale Arcivescovo di Baltimora ha solennemente dato agli edifici colossali dell'esposizione di Chicago, il *Torino* scrive:

Ecco un fatto abbastanza singolare, lo chiamerei più volentieri arcano, se non fosse avvenuto negli Stati Uniti d'America, terra delle eccentricità e della anomalia.

A Chicago, essendo compiti tutti gli edifici destinati alla grande Esposizione colombiana, si pensò di farne la solenne inaugurazione e di dare alla cerimonia anche la sanzione religiosa. E fin qui non c'è a ridire.

La popolazione degli Stati Uniti sale a circa sessantasei milioni, di abitanti, sei settimi dei quali appartengono al culto protestante nelle sue diverse forme.

L'altro settimo appartiene al culto cattolico. Ebbene per dare la benedizione agli edifici di Chicago venne scelto il cardinale arcivescovo di Baltimora.

E nessuno dei cinquantatré o cinquantaquattro milioni di protestanti si mostrò scandalizzato di tale scelta, come nessuno di essi si era scandalizzato, quando, nella celebrazione del centenario della Costituzione federale, un alto prelato cattolico aveva avuto l'incarico della funzione religiosa.

Queste osservazioni vanno rettificata dice l'agreggia *Voca della Verità*. Si fa presto a scrivere cinquantatré milioni di protestanti e stabilire sommarariamente un confronto con i dieci milioni di cattolici cittadini degli Stati Uniti. Il fatto è che di tutti quei milioni di protestanti, molti non appartengono a nessuna chiesa o setta religiosa speciale; e gli altri vanno divisi e suddivisi in centinaia di sette grandi e piccole, vecchie e nuove, tutte separate e distinte fra loro, con chiese, templi o meeting halls diversi, con elero, ministri, pastori estranei gli uni agli altri. Metodisti, Unitari, Episcopali, Presbiteriani, Quaccheri, Rovivalisti, Battisti, Salvazionisti, e numerose altre sette più o meno cristiane, sono ben lungi dal rappresentarsi di fronte ai Cattolici, una associazione religiosa che dia alla massa informe e siegata dei protestanti un titolo di premunza nel paese. Il fatto che tutti quei protestanti non sono cattolici, non costituisce alcun vincolo fra loro.

Benché i cattolici degli Stati Uniti non sieno che dieci milioni di fronte ad un numero circa sei volte maggiore di cittadini cattolici, pure fra le aggregazioni religiose della grande repubblica, la Chiesa Cattolica è riconosciuta come la più forte, la meglio ordinata, la più in vista come istituzione pubblica.

Di guisa che la preferenza dei poteri pubblici pel Cardinale Arcivescovo di Baltimora, Primate della Chiesa d'America, non poteva essere più opportuna e più conforme alle condizioni religiose di quella grande e potente nazione. Essa è in pari tempo un omaggio reso alle benemerite

che tutti i cittadini degli Stati Uniti riconoscono nell'illustre prelato, una deferenza per l'alto grado ch'egli riveste nella sacra gerarchia, ed un onore tributato alla Chiesa Cattolica, al Papa e alla loro begherazione sociale.

Chicchè ne pensi il *Torneo*, questo fatto non è né strano, né eccentrico, né anormale! E' piuttosto una lezione per la vecchia Europa, ed in specie per l'Italia nuova, la quale non conosce ancora in che si stupisce degli omaggi che nei paesi cristiani si rendono ai Cardinali di Santa Romana chiesa.

LA VITA E LA MORTE CRISTIANA di un accademico francese

E' morto Camillo Rousset, membro della celebre Accademia degli immortali in Francia. I conmi seguenti, che troviamo nella *Semaine Religieuse de Soissons*, dimostrano anche una volta quanto sia falsa e menzognera l'asserzione di chi pretende inconciliabile la pratica sincera della religione con la scienza e gli studi moderni.

«Camillo Rousset non poteva non fare una fine cristiana. Uomo di fede, lo si vedeva quasi ogni giorno alla messa delle nove ore e mezza a San Sulpizio, la sua parrocchia, ed ogni domenica alla messa solenne: uomo di studio, egli ha consacrato tutta la sua vita alla ricerca della verità, che era per lui l'oggetto di un vero culto. Non daremo la lista delle numerose sue opere, la principale delle quali, *Storia di Louvois e sua amministrazione politica e militare*, ha ottenuto per tre anni di seguito dall'Accademia francese il gran premio Gobet; ma diremo che rammentando scrittore si mostrò più paziente nella ricerca dei documenti, più coscienzioso nell'esaminarli, più attento a non lasciarsi sfuggire alcuna affermazione, alcun giudizio che avesse potuto offendere la verità.

«Un grande scrittore, un grande oratore diceva, deplorando il singolar contegno di certi autori, i quali, nella storia della Chiesa, per scrupoli veramente strani, non osavano dire certe verità: «L'Ohira non ha bisogno delle vostre menzogne». Il Rousset, che aveva iniziato i suoi lavori letterari nel 1848, pubblicando un *Sommario della Storia della Rivoluzione francese*, credeva egli pure che la verità per uno storico è cosa sacra. La Chiesa non ha bisogno di menzogne, ma la rivoluzione non può farne a meno. Ed egli lo sperimentò quando, per ipunizio di aver mostrato per quelli che erano i volontari del 1792, gli si tolse il titolo di storico-grafo del Ministero, della guerra e di conservatore della biblioteca di quel Ministero, che aveva dal 1864, privandolo dei relativi stipendi.

«Assalto, quasi due anni or sono, da una malattia che non perdona, il Rousset, grazie alle affettuose cure della sua degna consorte, aveva potuto conservare tutte le apparenze di una salute vigorosa e resistere a tutti gli incomodi della vecchiaia. Noi l'abbiamo veduto, ancora negli ultimi giorni, a parlare con tutta la lucidità di una bella intelligenza, e cogli slanci d'un cuore caldo e generoso. Egli si è spento in mezzo a' suoi, fortificato dai soccorsi della religione e preparato al pauroso passaggio dal tempo dell'eternità con i Sacramenti. Era davvero edificante il vederlo seguire tutte le preghiere che dicevansi intorno a lui, e servirsi delle poche forze che gli restavano per tracciare al suo povero corpo, che il male aveva sì repentinamente invaso, il segno augusto della nostra Redenzione.

«Non so quale degli oratori ufficiali diceva l'altro giorno al Collegio di Francia, parlando di Régnan: — *Veritatem dilexit*; ha amato la verità! — Come se il Régnan non fosse stato sempre della razza di coloro che se ne infischiano, come già faceva Pilato dicendo: *Quid est veritas?* O' è proprio una verità? Di Camillo Rousset invece si può dire che ha amato la verità fino ad esserne il martire.»

ITALIA

Milano — Un centinaio di giornalisti a pranzo — E' un caso nuovo, il quale dimostra come nei giornalismo i contrasti delle opinioni, non impediscono i rapporti amichevoli. A festeggiare il 20 anniversario della fondazione dell'Associazione lombarda dei giornalisti, nell'altro sera convennero nel salone del Ristorante Cooperativo, in Galleria V. E. un centinaio di giornalisti milanesi e della provincia ad un pranzo, il cui piatto forte era la polenta con acciuffi.

La più schietta cordialità regnava fra i convitati: don Davide Albertario sedeva accanto al socialista Orvaldo Gnocchi-Viani, i direttori dei giornali cittadini erano famigliarmente tramischiati alle ultime recite del giornalismo.

I brindisi erano certo di un genere nuovo, giacché vennero tutti soffocati al loro nascere da un assordante esplosione di applausi.

Reggio Calabria — Il P. Agostino — Padre Agostino terminò il corso delle sue conferenze in mezzo ad una folla innumerevole che commossa e riverente pendeva dal suo labbro.

La questua a pro' del suo Istituto della Orfanella fruttò oltre L. 800.

Il dotto Francescano non lascia di lodare la città di Reggio per l'affettuosa accoglienza fattagli.

Continuano ancora i commenti contro i due liberi pensatori che osarono villanamente insultare l'oratore la chiesa: essi furono sottoposti a processo e fra giorni sarà discussa la causa.

Roma — I cattolici della Nuova Guinea al S. Padre — Abbiamo riferito che Mons. Verjus Vicario apostolico della Nuova Guinea, presentava giorni sono al S. Padre alcuni omaggi dei cattolici di quel Vicariato apostolico.

Essi erano accompagnati dal seguente indirizzo, scritto nella lingua loro dai selvaggi convertiti, ed esprimenti i loro sentimenti verso il Padre comune dei fedeli.

«A Leone XIII, Papa e Gran Capo.

«O Leone... nostro Padre sei tu che ci inviaisti tutti questi missionari, perché vengano ad illuminarci. Vennero a santificare le anime nostre... Hanno seguito col loro nome questa terra, e dissero: — Così si chiamerà Porto Leone. — Oggi ecco i figli di Gesù, e la nostra preghiera di tutti i giorni è questa: — O Gesù, dà lunghi giorni al Grande Leone. Oggi i nostri rompicapi e le nostre scuri ti inviamo in dono per sigillarti che domani e dopodomani, per l'avvenire, non ci batteremo più.

Le nostre corone ti doniamo per significare che sei il nostro Gran Capo.

La nostra bandiera di pace t'inviamo in dono per dirti che vogliamo ormai restare e vivere in pace.

L'immagine della nostra terra (carta geografica) ti presentiamo per significare che siamo figli tuoi. Lo scrivi in lingua nostra ti offriamo, perché ci comprenda. O Leone, Papa e Gran Capo, attraverso i tuoi giorni sta bene. — Per i figli di Roro: Rora, Rama, Obare»

Sordilo — L'insegnamento religioso nelle scuole — Merita d'essere segnalata il notevole fatto avvenuto a Triana relativamente all'insegnamento religioso nelle scuole.

In quel paese, come avviene pur troppo in molti altri, per incuria dei genitori che non si davano pensiero di invocare l'articolo 315 della Legge Casati, 13 novembre 1883, pur sempre in vigore, non si insegnava più nelle scuole la dottrina cristiana.

Il novello parroco, com'ebbe conosciuto tal cosa, munito di 50 e più firme di capi di famiglia, fece istanza presso il Consiglio Provinciale Scolastico, il quale, accoglierlo in domanda, ordinò di inserire nell'orario scolastico settimanale anche l'insegnamento religioso, che ora viene regolarmente impartito con grande contento dei genitori tutti, — on notevole utilità delle famiglie, del paese, della religione e della patria.

ESTERO

Germania — Effetti di paura eccessiva del cholera — Comunicano da Amburgo un singolare episodio avvenuto colà, che dimostra in quale spaventevole situazione si può arrivare per eccessiva paura del cholera.

La signora d'un negoziante di colà, accordava l'altro giorno alla propria domestica di uscire nel pomeriggio.

La ragazza ne approfittò per visitare alcune amiche, nel qual incontro bevette più del bisogno della bibite spiritose ora molto usate. La sera ritornata a casa si recò di letto e durante la notte si sentì male.

Alla mattina seguente, la signora scorta la pallidura della domestica ed osservò le tracce di evacuazioni, presa dalla paura, telefonò al marito, ch'era già allo studio: «La nostra ragazza ha il cholera.»

Il marito in tutta fretta, corre alla prossima stazione sanitaria a darne avviso.

Il carro si reca tutto al domicilio indicato; l'infermiere bassa e gli si presenta la servente che nel frattempo s'era rimessa, mentre la padrona era caduta svenuta.

— Che volete?
— Vogliamo un ammalato di cholera.
— Ma qui non ce sono ammalati, la signora è solo svenuta ed può rinverire.

— Ebbene sarà lei.
E senza dir altro prendono la signora, la mettono nel carro e la portano all'ospedale dei colerosi.

Il marito venuto a casa resta sorpreso di non trovarvi la moglie. Si fa spiegare l'accaduto; comprende con raccapriccio l'equivoco e si dà attorno per liberare la sua signora, che finalmente alle ore 9 di sera può ricondurre seco al letto maritale.

Francia — I medici cristiani alla Basilica di Montmartre — Domenica scorsa i medici della società dei Santi Luca, Cosma e Damiano, si recarono a fare la loro devozione nella Basilica di Montmartre, alla Cappella dei medici, dedicata a SS. Cosma e Damiano.

Tale società di medici è una confraternita, una vera associazione professionale, che può dirsi sicuramente l'avola di tutti i sindacati ora esistenti. Essa ha la bellezza di 650 anni di esistenza, essendo stata creata da San Luigi il 25 febbraio 1155.

Nel 1774 gli editti del Targot soppressero, insieme alle corporazioni d'arti e mestieri, anche l'associazione dei SS. Cosma e Damiano.

Invano nel 1890 il Padre Lacordaire tentò di riscattare l'antica confraternita medica sotto il titolo di San Luca. Solo nel 1884 dodici medici cattolici si riunirono, e riacquatarono nella sua integrità spirituale, l'antico regolamento, raccogliendosi di nuovo sotto la divisa: *Constitutio manusque moriens perit.*

Oggi i membri di quell'associazione non sono più dodici, ma settecento.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 27 OTTOBRE 1892 —
Udine-Riva Castello-Alberca sul mare m. 180 sul suolo m. 30.

Table with columns: Termometro, Baromet, Direzione corr. sup., Note, Sole, Luna, Vento, Nuvole, etc.

Bollettino Astronomico

28 OTTOBRE 1892
Sole: ora di tramonto 5.24, Luna: ora di tramonto 10.18
Tempo: 4.28, Luna: ora di sorgere 7.4
Passo al meridiano: 11.40.39, Luna: ora di sorgere 7.7
Fenomeni: nebulose, etc.

Ne eletti, ne elettori

Certi giornali si complaciono di pubblicare telegrammi da Roma, coi quali si tenta di ingannare gli elettori cattolici.

All'eria! — La Santa Sede non ha concesso permessi, nè fatte distinzioni. Vige il divieto a tutti i cattolici italiani di recarsi alle urne politiche.

Ripelliamo che in questi giorni la S. Penitenzieria di Roma ha, per mezzo dell'Episcopato italiano, intimato di far conoscere e di inculcare che il non *expedit* emanato in data 30 luglio 1886, continua nel suo valore di stretto divieto ai fedeli di intervenire alle elezioni politiche.

Il solito ritornello

E' quello del concorso dei clericali alle urne politiche.

La Sera, il nuovo giornale di Milano, la ripresenta ai suoi lettori assicurando che nel Veneto ci sono dei parroci in molti paesi, i quali si adoperano perché i loro parrocchiani vadano alle urne politiche, a dispetto di tutte le popolazioni.

La Venezia ritriggera l'altra sera la stessa notizia.

Ci saprebbero dire di grazia dove sieno nel Veneto questi parroci?

Bollettino giudiziario

Il Bollettino pubblicato dal Ministero di Grazia e Giustizia reca:

Trabucchi, aggiunto giudiziario a Verona è tramutato a Tolmezzo.

Sanson, cancelliere della pretura di Feltre, è applicato alla cancelleria del Tribunale di Fordenone.

I volontari d'un anno

Il ministero della guerra prorogò fino al 30 novembre la presentazione degli iscritti per il volontariato di un anno delle classi 1872-73-74-75.

La sapienza della Cabala

Il *Gaulois* fa, in uno dei suoi ultimi numeri, uno studio — che buon tempo — sulla cosiddetta cabala, o libro dei numeri.

E ne tira fuori alcune osservazioni ch'esso chiama fattidiche, tanto più che hanno l'abilità di profetare molti degli avvenimenti che si sono già svolti in Francia nel corso di questo secolo.

Sono osservazioni curiose che vale la pena di rilevare.

Luigi XVI salì al trono nel 1774; ora la somma di questi quattro numeri è 19, che addizionata con 1774 dà 2793, anno nel quale egli salì al patibolo.

Successivamente il primo Governo regolare cominciò colla morte di Robespierre nel 1894; aggiungendo 21 a questi numeri si ottiene 1815, l'anno di Waterloo, della

caduta di Napoleone e del ritorno dei Borboni con Luigi XVII.

Aggiungendo a 1815 la somma di questi numeri, si ottiene 1830, l'anno della rivoluzione di luglio, della caduta di Carlo X e dell'assunzione al trono di Luigi Filippo.

Questi essendo nato nel 1773, dalla somma dei numeri si ottiene 18; 1782, anno di nascita della regina Amelia, da parimenti 18; aggiungendo uno di questi numeri a 1830 si ha per risultato 1848, data della rivoluzione di febbraio.

I francesi che, durante l'impero di Luigi Napoleone, si davano a questo genere di calcolo, erano discordi sul modo di operare.

Alcuni aggiungendo a 1848 la somma di questi numeri, trovavano che il 1860 doveva essere un anno disastroso; altri invece cominciavano a contare dal 1853, nel quale anno l'imperatore sposò l'imperatrice Eugenia, ed ecco quale era il loro calcolo: Luigi Napoleone essendo nato nel 1808 e l'imperatrice nel 1826, la somma dei numeri di queste due cifre dava per entrambi 17.

Colla stessa regola seguita per Luigi Filippo e aggiungendola con 1853, ne risulta 1870.

Per una curiosa coincidenza, la somma dei numeri di 1853 e parimenti a 17, e operando come nel caso di Luigi XVI, abbiamo 1870, l'anno terribile e la fine dell'impero.

Un'invenzione pel telefono

Se dobbiamo prestar fede ad una notizia di fonte americana, la professione delle telefoniste presto avrà cessato di esistere.

Le signorine saranno sostituite, per il servizio degli abbonati, da un apparecchio automatico, veramente pratico ed ingegnoso.

Nell'ufficio centrale si troverà questo apparecchio che mette in comunicazione diretta ciascuna stazione telefonica.

Presso ogni abbonato il telefono avrà, oltre gli organi abituali, una piccola tastiera composta di cinque tasti; i primi quattro corrispondenti alle unità, decine, centinaia, e migliaia che formano il numero d'iscrizione dell'abbonato.

Disposte così le cose, se si vuol telefonare per esempio all'abbonato N. 2819, si preme il tasto delle unità nove volte, una volta quello delle decine, tre volte quello delle centinaia e due volte quello delle migliaia, e subito l'abbonato sarà messo in comunicazione con chi gli vuol parlare.

Quando la conversazione è terminata, si preme il quinto tasto e tutto rientra nell'ordine normale.

Dal duplice non si perderà più tempo in grida disperate di chiamata, e non si coglieranno più a volo frammenti di conversazioni.

« In Tribunale »

Udienza del 27 ottobre 1892

Zamparutti Eugenio-Luigi fu Gio. Batta di Rubignacco, imputato di lesioni, minacce porto d'arma commesse in Ovidale a danno di Colautti Antonio. Il Tribunale confermò la sentenza appellata e lo condannò a 21 giorni di reclusione e dichiarò non luogo a procedere per gli altri due reati cioè di minacce e porte d'arma.

Colloredo Angelo di Domenico di Teor, imputato di lesioni involontarie commesse nel 27 giugno p. p. a danno di Zanollo Pietro. Il Tribunale dichiarò non luogo a procedere per insistenza di reato. Era difeso dall'avv. Tavani di Latigiana.

« Mario Sacco »

Sabato 29 ottobre — s. Massimiliano v. m.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

I selvaggi fuaghini e patagoni, che lasciarono ieri l'altro l'esposizione delle missioni cattoliche, a Genova, saranno prossimamente, dai missionari salesiani, condotti a Roma e presentati al Papa.

Il Santo Padre e l'Ordine di San Benedetto

Nell'udienza accordata dal Santo Padre al Rev. m. Padri Capitoliari Cassinesi, questi gli umiliarono una generosa offerta in congratulazione del prossimo suo e quarantenario episcopato. Il S. Padre gradì l'offerta e i voti che l'accompagnavano, dichiarando agli astanti l'impiego che avrebbe fatto della somma consegnatagli. Rispondendo alle parole indirizzategli, Sua Santità s'informò con molto interesse delle condizioni dell'Ordine, ne rammentò i tempi gloriosi e ne augurò il ritorno.

La crisi capitalina

La situazione municipale a Roma si rende sempre più difficile.

Non solo il duca Gaetano e i suoi assessori rifiutarono di rimanere; ma tutti i consiglieri che dividono le loro idee, negano di entrare in qualsiasi combinazione temporanea o definitiva.

E' impossibile prevedere come se ne uscirà.

Questa crisi desta in Roma un tale interesse che supera quello per la lotta politica.

Ieri l'altro sera i consiglieri si radunarono nella sala delle bandiere, per accordarsi sulle elezioni del sindaco. Erano 39. I cattolici dichiararono di non prender parte alla formazione della Giunta.

Si approvò un ordine del giorno con cui si rimanda la convocazione del consiglio a dopo le elezioni politiche.

La lettera di Rudini

La lettera del marchese Di Rudini è stata da lui scritta col concorso degli onorevoli Olmisiri e Luzzatti. Il dettato è quasi interamente dei Luzzatti. Questi non parlerà più ai suoi elettori, dovendo partire per la Conferenza monetaria internazionale di Bruxelles.

Crispi non vuol essere possidente della Camera

Si ripete con insistenza la voce, che il governo abbia offerta la presidenza della Camera all'on. Crispi, il quale avrebbe rifiutato.

Beneficenza reale

Il Re ha elargito ventimila lire della sua cassetta privata a beneficio dei danneggiati degli ultimi uragani di Sardegna.

Ieri venne spedita la somma al prefetto di Cagliari.

Un varo

Ieri mattina a Castellamare di Stabia si è varata felicemente l'incrociatore *Mares Polo*. Vi assistevano gli ammiragli Martinez e Gonzales, moltissimi ufficiali del esercito e della marina, molte signore e parecchi giornalisti. Una grande folla assisteva alla riva. Il varo fu accolto da grandi applausi.

Sciopero di stivatori

A Savona gli stivatori del porto si dichiararono ieri mattina in sciopero. Essi domandano il ripristinamento dell'antica tariffa di 45 centesimi per tonnellata, invece di 35 come percepiscono oggi. Gli scioperanti sono 400 circa e si mantengono in ordine perfetto.

Le imprese dei conquistatori

A Roma ieri l'altro il regio commissario presentossi alla sede dell'arciconfraternita di Sant'Angelo ai corridoi per prenderne possesso.

Chiamati i capi dell'Arciconfraternita per fargli la consegna, questi vi si rifiutarono, protestando.

Allora il regio commissario requisì un fabbro ed entrò per forza.

Un investimento

Ieri sera il piroscafo inglese *Belfort* carico di carbone proveniente da New-Port entrava nel porto. Mentre attraversava le acque della Lanterna di S. Vincenzo è stato investito dal piroscafo prussiano *Kaiser* il quale usciva dal porto. Il *Belfort* riportò la rottura della murata del lato sinistro. Subito il capitano inglese ha diretto il suo legno a tutta macchina nelle acque della Villa del Popolo per incagliarsi come ha fatto. Non si ha a lamentare alcuna disgrazia. Il vap. prussiano che ha sofferto un guasto alla prua è tornato in dietro ancorandosi nuovamente al molo di San Vincenzo. — La capitaneria di porto e la regia marina hanno disposto subito un servizio, onde evitare maggiori danni al *Belfort*. Si ignora l'entità dei danni materiali.

Lo sciopero di Carmaux

Il comitato dello sciopero decise di non accettare la sentenza arbitrata e di continuare lo sciopero. I motivi invocati sono: che la sentenza benché constati il licenziamento di Colvignac e l'attentato contro il suffragio universale non ha neppure autorizzato di rientrare provvisoriamente nelle officine; che tutti i minatori sono solidali negli atti del 15 ottobre per quali dieci fra essi, di cui si nega la reintegrazione al posto, vennero condannati. In una riunione di minatori tenuta ieri l'altro sera si approvò ad unanimità la decisione del Comitato dello sciopero che respinge la sentenza Loubet. Si approvò pure la continuazione dello sciopero.

I giornali approvano generalmente la

sentenza Loubet e dichiarano che il processo è terminato. La compagnia e gli scioperanti di Carmaux debbono eseguire la sentenza. Gli organi radicali e socialisti non osano consigliare la continuazione dello sciopero. La *Justice* prega gli operai di dare l'esempio della saggezza.

La *Lanterne* li invita a riprendere il lavoro.

Londra 27 — I giornali approvano la sentenza di Loubet.

Voci infondate sulla salute della regina Vittoria

Le voci corse che la regina d'Inghilterra sia molto sofferente e che il suo stato ispirerebbe delle grandi inquietudini sono infondate. La regina ebbe soltanto un leggero raffreddore di cui è già guarita.

Le nozze d'argento dei reali di Grecia

Il ministro austro-ungarico presentò al re le felicitazioni dell'imperatore per le nozze d'argento dei sovrani e l'arcivescovo cattolico di Atene quello del papa.

L'*Ephemeris* pubblica il testo della lettera di felicitazioni di Carnot che dopo aver fatto voti per la felicità della famiglia reale dice: Non potendo separare la nazione dal re rinnoviamo l'assicurazione della cordiale amicizia tradizionale che unisce la Francia alla Grecia.

Il cholera

Vienna 27 — Si constatò ufficialmente un terzo caso di colera. Oggi nessun nuovo caso.

Per evitare il pericolo del colera la polizia proibì tutte le riunioni numerose.

Budapest 27 — Nelle ultime 24 ore vi furono 16 casi e 9 decessi di colera.

Lisbona 27 — La provenienza da tutti i porti dell'Adriatico furono dichiarate sospette.

TELEGRAMMI

Buenos Ayres 27 — Il governo inviò Edoardo Costa a ristabilire l'ordine nella provincia di Santiago Del Estero.

Londra 27 — Il *Daily News* ha da Costantinopoli: La Porta sembra disposta di cedere alla Russia riguardo alla questione dei Dardanelli.

Vienna 27 L'*Extra-Blatt* di stasera dice che l'arciduca Francesco Ferdinando fu nominato generale, ma assumerà il comando della sua brigata soltanto dopo il viaggio attorno al mondo.

Notizie di Borsa

28 ottobre 1892

Bondita di god. 1. genn. 1892 da L. 95.90 a L. 95.85
id. id. 1. lugl. 1892 » 98.73 a » 94.08
id. austr. in carta ca P. 96.65 a 96.75
id. » in arg. » 96.20 a 96.40
Florini effettivi da L. 217.50 » 217.75
Banconote austriache » 217.50 » 217.75
Marchi germanici » 127.70 » 127.90
Marengli » 20.65 » 21.70

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA 1.50 ant. misto 6.45 ant. 4.40 » omnibus 9. — 7.35 » misto 9.15 » 11.15 » diretto 9.15 pom. 1.30 pom omnibus 6.10 5.40 » id. 10.30 » 6.08 » diretto 10.55 »	DA VENEZIA A UDINE 4.45 ant. diretto 7.25 ant. 8.15 » omnibus 10.05 » 10.45 » id. 12.14 pom 2.10 pom diretto 4.45 » 3.05 » misto 11.30 » 10.10 » omnibus 8.25 ant	DA UDINE A PORTOFUARO 5.45 ant. omnibus 8.50 ant. 7.45 » diretto 8.45 » 10.40 » omnibus 1.34 pom. 4.50 pom. diretto 5.59 » 6.35 » omnibus 8.40 »	DA PORTOFUARO A UDINE 6.20 ant. omnibus 9.15 ant. 8.15 » diretto 10.55 » 8.39 pom omnibus 4.45 pom. 4.45 » id. 7.30 » 8.27 » diretto 5.55 »
DA UDINE A TRIESTE 8.25 ant. misto 7.27 ant 7.51 » omnibus 11.18 » 8.22 pom. id. 7.24 » 5.40 » omnibus 8.45 »	DA TRIESTE A UDINE 3.10 ant. omnibus 10.57 ant 5.10 » misto 12.25 » 4.40 pom omnibus 7.45 pom 3.05 » misto 1.30 ant	DA UDINE A CIVIDALE 6.40 ant. misto 8.55 ant. 8. — » id. 9.31 ant. 11.15 » id. 11.51 » 7.30 pom. » 8.37 pom. 2.40 » id. 8.08 »	DA CIVIDALE A UDINE 7. — ant. omnibus 7.28 ant. 9.45 » misto 10.16 » 12.19 » id. 12.50 pom. 4.50 pom omnibus 4.45 » 5.30 » id. 4.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE
8. — ant. Ferro. 9.45 ant.
11.15 » id. 1. — pom.
8.25 pom. id. 4.28 »
5.55 » id. 7.42 »

DA S. DANIELE A UDINE
6.50 ant. Ferro. 8.32 »
11. — » tram. 12.30 pom
1.40 pom. Ferro. 3.30 »
6.00 » S. tram. 7.50 »

Coincidenze

Per la linea Casarsa-Portogruaro. Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 6.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.
Le corse di Udine-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.
E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 7.25 ant.; arrivo a Venezia ad ora 2.30 mer.
I treni seguenti con astensioni corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile

Cosa strana, ma verissima!
Con DUE NUMERI della

LOTTERIA NAZIONALE E ITALO-AMERICANA

colla minima spesa di
sole DUE LIRE

si possono vincere entro il 31 DICEMBRE p. v.

L. 426.250

Chiedere il programma alla Banca
F.lli CASARETO di F. SCO
Via Carlo Felice, 10 - Genova
e dai principali BANCHIERI e CAMBIOVALUTE nel REGNO

Il nuovissimo ricordo della B. V. delle Grazie

La Libreria Patronato Via della Posta N. 16 Udine, si è resa editrice di un bellissimo ricordo, di cui è esclusiva proprietaria, della B. V. delle Grazie. Esso consiste in una finissima incisione eseguita da uno dei più rinomati stabilimenti della Germania; in alto vi campeggia la sacra effigie; un po' più in basso stanno due angeli in atto di adorazione; viene quindi il santuario con la gradinata ed i fabbricati adiacenti, formando un insieme grazioso ed armonico; a tergo poi havvi analogo orazione alla Vergine.

L'immagine a pizzo, che misura centimetri 1 X 7, vendesi ai prezzi seguenti:

Alla dozzina L. 1.20
Al cento » 9.00

ACQUA DI PETANZ
carbonica, litica, acidula, gazzosa, antiepidemica molto superiore alle Vichy e Güssbühler

eccellentissima acqua da tavola

Certificati del Prof. Guido Baccati di Roma, del Prof. De Giovanni di Padova e d'altri.

Unico concessionario per tutta l'Italia
A. V. RADDO - Udine - Suburbio Vitale, Villa Mangilli.
Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

La dottrina Cristiana ad uso della nostra Aroidiocesi

La Direzione della tipografia Patronato avvisa che la sola ultima edizione autorizzata da Sua Ecc. Ill.ma e R.ma Mons. Arcivescovo, con sua venerata firma del 20 luglio 1891 è quella uscita coi tipi del Patronato.

Per oggi ci accontentiamo di dare questo semplice avviso, ricordando che, a norma di legge, si potrà provvedere contro tutte le ristampe non autorizzate dallo stesso Arcivescovo.

Biglietti visita

100 biglietti visita cartoncino Bristol L. 1.—
100 idem cartoncino math » 1,50
100 idem formato speciale e 100 buste » 2.—
100 idem più piccoli » 1,75
100 biglietti visita fantasia » 2,50
100 » » con labbro dorato e 100 buste » 3,50
100 idem più grandi » 4.—

Dirigere le domande alla Cronotipografia del PATRONATO via della Posta, 16 — Udine.

Aggiungere le spese postali in più ai sudd. prezzi per riceverli franchi a domicilio.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono assolutamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie. Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonché fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, pateroci, scialche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e fussioni ai piedi. Prezzo L. 1.25 la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Accompagnata la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890. Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in Nimis presso LUIGI DAL NEGRO farmacista. In Udine città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

PARALUMI ALLA LIBRERIA PATRONATO, via della Posta 16, Udine, trovano un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.

Bambini Adulti

ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calcio e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.



L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie croniche degli adulti e dei bambini; è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta stagnola color a Salmon (rossa pallida). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dal chimico Scott e Bowne di New-York.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

VULETE LA SALUTE??



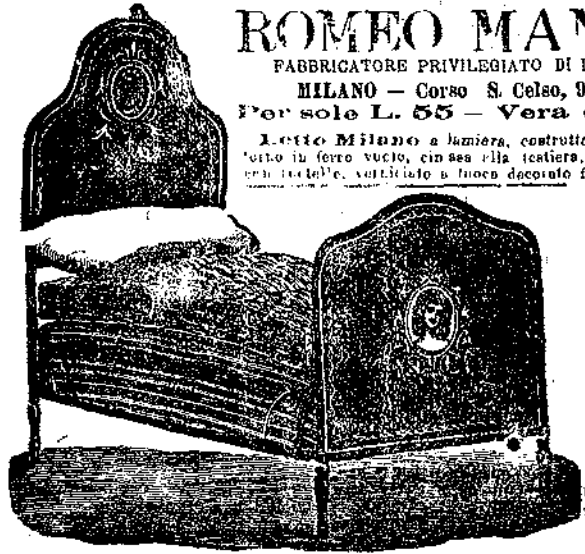
Liquore Stomacico Inesistente Milano FELICE BISLERI Milano

L' genuino FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impresso: una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Borsari, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticceri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni.

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO MILANO - Corso S. Celso, 9 - MILANO Per sole L. 55 - Vera concorrenza



Letto Milano a lamiera, costruito solidamente, con tutto in ferro lucido, cinsea alla testiera, gambe grosse torcite e inalterabili, sostituito a fuoco decorato finissimo, mogano od o scuro a fiori, passaggi, o figure a scelta, mucchietto solidamente con intero fondo. Solo fatto L. 30, con elastico a 25 molle ben imbottito, coperto in tela raso L. 42.50 con materasso e guanciaie come vegetale federati come l'elastico, cioè tutto completo. L. 55. Dimensioni: larghezza metri 0,90, lunghezza 1,95, altezza, sponda alla testa metri 1,60, ai piedi 1,05, spessore contorno mm. 22. Imballaggio in gabbia di legno accuratissimo L. 2,50. Acquistandone due del

medesimo legno si forma un elegante e solido letto matrimoniale. Dotto Letto Milano da una piazza e mezza, metri 1,25 di larghezza, per metri 2 di lunghezza solo fatto L. 45, con elastico a 42 molle L. 05, con materasso e guanciaie come l'altro. Lo stesso letto Milano con fondo a strisce in ferro per pagliericcio al prezzo di L. 37,50 da una piazza; e pi L. 55 se da una piazza e mezza. Si spedisce gratis, a chiunque ne faccia richiesta il Catalogo generale dei Letti in ferro, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevimento della merce, intestata alla ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9. Casa fondata nel 1874.

AVVISO e VANTAGGI

La Premiata Fabbrica Nazionale di MOBILI in LEGNO e FERRO DELLA ditta NICOLA D'AMORE Milano

con STUDIO e MAGAZZENO, Via Bucchetto n. 2 e Vicolo S. Maria Segreta N. 1 e si spedisce Gratis il Catalogo Illustrato con facilitazioni favorevoli a prezzi ridotti, da non temere concorrenza.

— (Solidità - Eleganza - Garanzia) — 500 Letti alla Cappuccina con tela ferro e tabù di Prussia eleganti da metri 2 per 0,90 con Biscotti, Materassi e Cuscini a L. 35 ciascuno. Letti ed Elastici a 20 m. d'acciaio imbottiti e federati in tela cotone a L. 50 ciascuno due di essi, riuniti, formano un bellissimo Letto Matrimoniale garantito. N. B. I Letti completi si spediscono franchi di porto e garantiti nel Regno. Per le sole Provincie Meridionali Sicilia e Sardegna L. 5 in più. Il trasporto Ferroviario. Mobili in genere e di poca entità e si gode anche il Beneficio della Tariffa Speciale.



CONSERVAZIONE DEI CAPELLI e DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA

L'ACQUA CHININA MIGONE è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiaschi da L. 2.150 ed in bottiglie da un litro circa L. 8,50. Trovati da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. A UDINE presso i Sign. MASO ENRICO Chiavariere - PATRONI FRAT. farmacieri - FABRIS ANGELO farmacista. - MIRIBINI FRANCESCO medichini in GENOVA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacista. - in PONTFERRATA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacista. - in PONTFERRATA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacista. Deposito generale da A. Migone & C. via Torino 12 MILANO. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

TORDO - TRIPE

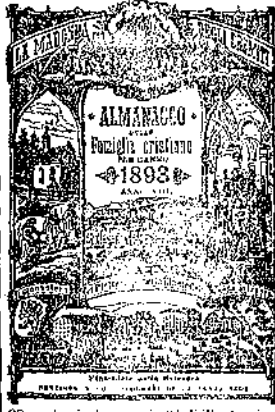
RITROVATO DALL'OCUSSEAU PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione di Parigi dell'anno 1889 approvato dalle competenti Autorità PREPARATO PER DISTRUGGERE TOPI, SOCCI E TALPE

IMPIEGO FACILE Pietroburgo, 20 maggio 1890. La direzione del macello di Pietroburgo (Russia) raccomanda il Tordo-Tripe inventore A. Con secan, come un prodotto che dopo la esperienza fatta nel macello ha distrutto in una settimana migliaia di sorci e di topi che cagionavano pessimi danni e che nessun prodotto consumabile aveva potuto distruggere. Direzione del macello di Pietroburgo. Pacchetti da L. 1,00. Deposito in Udine presso l'Ufficio Annonzi del CITTADINO ITALIANO, Via della Posta 16.

FONTANINO DI PEJO

Premiata acqua ferruginosa e gasosa efficacissima per la cura domiciliare delle malattie causate da impoverimento o difetto del sangue. Per la quantità di gas acido carbonico di cui è riccamente fornita è indicatissima per gli stomaci deboli e che non possono sopportare o dirigere altre Acque ferrugine. E' eccellente e igienica bevanda e si prende da sola, con vino, sciroppi ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto. Si può avere dalla Direzione del Fontanino di Pejo in Brescia nelle farmacie e depositi aranciati. La Direzione G. BOPUETTI.

Presso i signori Benziger & Co., editori-tipografi in Einsiedeln (Svizzera), è comparso alla luce:



Si vende presso la Libreria Patronato

Si vende presso la Libreria Patronato

88 pagine in 4°, con più di 90 illustrazioni e ritratti originali nel testo, una superba cromolitografia rappresentante: "LA SACRA FAMIGLIA". L'Almanacco tratta soggetti vari letterari, educativi, ed anche le più recenti scoperte scientifiche, ed è fornito di una tavola di cronologia, una tavola di geografia, una tavola di statistica, una tavola di economia, una tavola di storia, una tavola di biografia, una tavola di bibliografia, una tavola di iconografia, una tavola di numismatica, una tavola di filologia, una tavola di paleografia, una tavola di epigrafia, una tavola di numismatica, una tavola di filologia, una tavola di paleografia, una tavola di epigrafia.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate il Polvere Enantico con pasta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia economico e garantito igienico. — Dose per 50 litri L. 2,20 per 100 litri L. 4, con relativa istruzione.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, unsiando alla bellezza la modestia nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine. Specialità in libri per regali.